

☐ **Mozione n. 94**

presentata in data 3 marzo 2016

a iniziativa dei Consiglieri Rapa, Urbinati

“Sostegno delle concessioni demaniali marittime”

Visto che:

- l'Avvocato generale presso la Corte di Giustizia Europea Maciej Szpunar ha accolto i ricorsi dei Tar della Lombardia (23 dicembre 2014) e della Sardegna (sentenza 28 gennaio 2015) in merito alla legittimità della decisione del governo italiano di prorogare fino al 31 dicembre 2020 le concessioni demaniali marittime e lacustri per attività turistico-ricettive;
- le conclusioni dell'Avvocato generale non vincolano in tribunale ma sono seguite nella grande maggioranza dei casi;
- la decisione dell'Avvocato generale Szpunar si inserisce nella problematica più generale dell'applicazione della Direttiva Comunitaria 2006/126/CE (detta Direttiva Bolkenstein), recepita dall'Italia mediante decreto legislativo del 26 marzo 2010 n. 59; questa direttiva annulla il diritto di insistenza, cioè la possibilità del rinnovo automatico delle concessioni demaniali garantite dall'art. 10 della legge n.88/2001, con l'esplicita finalità di incentivare gli investimenti e la tutela degli interessi occupazionali nel settore;
- la proroga delle concessioni fino al 31 dicembre 2020 risponde alla necessità di consentire al legislatore nazionale di intervenire in modo organico ed equo sulla disciplina di settore;

Considerando inoltre che:

- nonostante i ricorsi ai TAR e la direttiva Bolkenstein si ispirino ai principi generali di libertà del mercato e pari opportunità di impresa, la priorità per il settore turistico regionale è e deve rimanere la continuità di un'offerta di qualità e soprattutto legata alla valorizzazione dell'economia locale e del territorio;
- le conseguenze negative della direttiva Bolkenstein nel settore turistico hanno suscitato perplessità ovunque, per il pericolo che, aprendo completamente al mercato il settore turistico-balneare, si corra il rischio nel breve periodo di far perdere gli investimenti fatti nella convinzione di avere a disposizione un periodo di tempo lungo per ammortizzarli e, nel lungo periodo, far cadere questo settore in mano di grandi gruppi completamente slegati dal territorio ed animanti esclusivamente dalla logica del profitto;

Considerando altresì che:

- gli stabilimenti balneari costituiscono un'importante realtà del sistema turistico marchigiano e sono costituiti in buona parte da imprese di tipo familiare che negli anni hanno effettuato consistenti investimenti per offrire servizi migliori, contribuendo ad innalzare la qualità dell'intero comparto e dando un contributo fondamentale all'economia della costa marchigiana;

Tenendo presente inoltre che:

- sembra necessario un periodo transitorio per permettere ai sistemi turistici nazionali di adattarsi senza traumi e senza perdite per i piccoli imprenditori alla Direttiva Bolkestein e che in questo senso si sono già mosse la Spagna, dove le concessioni marittime sono state prolungate di 75,50 o 30 anni a seconda della tipologia, e il Portogallo, dove sono state mantenute forme di preferenza in favore del concessionario uscente;
- la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa ha sostenuto le mozioni presentate alla Regione Toscana e alla Regione Abruzzo, le quali identificano in 30 anni un periodo congruo di transizione- auspicando altre mozioni simili da parte delle regioni costiere;

IMPEGNA

la Giunta regionale e l'Assessore competente a:

- 1) continuare l'opera di pressione già in atto da parte della Regione Marche, presso la conferenza Stato-Regioni, per far prendere al Governo Italiano tutte le azioni possibili per tutelare il settore balneare marchigiano.